

quali erano in corte, et 3 cani. *Item*, archi 2 et carchassi con freze et 4 targoni et tre mazi in legai de pessi saladi, zoè trute, et per interpetre parloe de l'amor porta al Doxe, et che l'è venuto con assà cordovani et vol comprar pani de seda et altro in questa terra. Il Serenissimo li usoe grate parole si che restò satisfatto, et il presente fo acetato li

Da Brexa, di 24, hore 18, di sier Tomà Moro proveditor zeneral, vidi lettere. Come era ritornato el Cusignano gentilhomo del signor Capitánio General, mandato per Soa Excellentia ad incontrar monsignor de San Polo, qual riporta haver lassato el ditto Marti passato a dì 21 a Susa, et heri over hozi si dovea *infallanter* ritroyar in Aste, dove dice che già si atrovano 9000 fanti, *videlicet* 7000 tra francesi et guasconi, et 2000 lanzinech, et che fra do giorni doveano *etiam* atrovársi 6000 squizari, *ita* che sariano in numero 15 milia in tutto oltra le gente da cavallo. Dice che monsignor di San Polo havea hauto notitia l'orator Contarini destinato con i danari a Sua Excellentia era in camino, del che haveva auto gran contento; si spera che presto presto habbi ad approximarsi in queste bande, et noi poi *etiam* se penzeremo avanti per unirsi et far di le facende. Di le cose di qui, è fama che Antonio da Leva 230* vogli far passar 2000 fanti sopra la Geradada per portar via quella più quantità di biave et victualie che potrano. Questi signori tengo penzeranno in Trevi qualche numero di fanti et di cavalli ch'è a quelle bande, per veder di disturbar i loro segni.

Et di sier Zuan Ferro capitano et vice podestà, Moro et Foscari proveditori zenerali, pur di 24, è questo altro aviso. Che l' ditto messo è passato per Piasenza, dove è il signor Galeazo Visconte orator di Franzia, et che era zonto li il marchese del Vasto liberato dal capitánio Andrea Doria per esser accordato con li cesarei con capitoli, che la prima Domenica di Avosto si dia partir con 14 galie et andar al soccorso de Napoli. El qual Vasto andava a Milan dal duca Bransvich che ivi si trova a piacer, a persuaderlo debbi andar a la volta di Napoli con li lanzinech, bona parte di qual erano partiti et andati in Alemagna.

Da Crema, del conte Alberto Scotto, di 23, ad Agustin Abondio. Come il Proveditor li scrisse heri, conoscendo Lodi in maxima necessità di danari, il signor duca di Urbino manderà certa

summa di danari per mandarli in Lodi, et mandandoli dovesse poner cura andaseno securi. Et cussi questa notte passata è gionti li agenti del signor duca di Urbino di danari, et per tempo hozi con bona et grossa scorta li ha mandati in Lodi.

Da Udene, di sier Zuan Baxadonna el dotor, locotenente, di 20, manda queste lettere haute da Monfalcon, qual dice cussi:

(*V. colonna 283*)

Da poi disnar fo Gran Conseio, et fo grandissimo caldo et vene il Serenissimo.

Et prima fono in contrasto zerca a far do del Conseio di X in luogo di sier Gasparo Malipiero et sier Alvise Gradenigo è intrati Savi del Conseio. El Serenissimo non vol si fazi dovendosi far Domenecha li ordinari, li quali intrerano in loco de ditti potendo intrar, et di questa opinion è sier Andrea Foscarini, sier Nicolò Trivixan et sier Domenego Contarini Consier. El a l'incontro, sier Francesco Donado el cavalier et sier Hironimo Barbarigo Consieri vorria si facesse; non era sier Antonio da Mula el Consier, che per esser stà amalato non vien a Conseio ma ben in Collegio. Hor fo terminato metter parte che il Conseio la defenissa, et cussi venuti suso eramo da . . . Avanti fusse letto la proposta, per il Canelier grando Lorenzo Rocha il secretario 231* andò in renga et messe una parte, zoè lesse, posta per il Serenissimo, *videlicet* non si facesse del Conseio di X. La copia sarà qui avanti posta. Et il Donado et Barbarigo Consieri, sier Piero di Prioli et sier Jacomo Boldù Cai di XL messeno di far do del Conseio di X, come apar per il scontro notado qui avanti. Et io Marin Sanudo a caxo era a Conseio, andai in renga et contradisi a la parte del Serenissimo et feci optima renga con grandissima audientia, la qual, potendo, forsi la scriverò qui avanti. El tutto il Conseio sentiva per mi, perchè laudai il far del Conseio di X come vol le leze, biasmando la parte del Serenissimo con parole acommodate et ben grata al Conseio.

Et il Serenissimo mi rispose et mi laudò avesse ditto l'opinion mia; ma Soa Serenità sentiva cussi per mantenir in reputation il Conseio di X: parlò mal.

Da poi sier Francesco Donado el cavalier, Consier, volse parlar, ma disse poche parole, perchè abastanza lo havia ditto, et andò la parte: . . . non sinceri, . . . di no, 96 del Serenissimo, 770 di